



COMUNE di CAMPI BISENZIO
CITTA' METROPOLITANA di FIRENZE

**REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEI PROCESSI PARTECIPATIVI E
COLLABORATIVI DEL COMUNE DI CAMPI BISENZIO.**

APPROVATO con DELIBERAZIONE di CONSIGLIO COMUNALE n. 23 del 01.02.2018

INDICE

Articolo 1 - Principi generali ispiratori

Articolo 2 - Processi partecipativi del Comune di Campi Bisenzio

Articolo 3 - Ambiti di consultazione e partecipazione

Articolo 4 - Percorsi partecipativi promossi dall'Amministrazione comunale

Articolo 5 - Percorsi partecipativi promossi dai cittadini

Articolo 6 - Progetto di partecipazione

Articolo 7 - Strumenti per promuovere la partecipazione

Articolo 8 - Sviluppo e esito del processo partecipativo

Articolo 9 - Informazione e comunicazione

Articolo 10 - Norme finali

Articolo 1 - Principi generali ispiratori

1.1 In conformità all'art. 7 del vigente Statuto comunale *“il Comune garantisce l'effettiva partecipazione della comunità all'attività politico-amministrativa, economica e sociale. Nell'esercizio delle sue funzioni, nella formazione ed attuazione dei propri programmi gestionali, il Comune assicura la partecipazione dei cittadini della comunità europea e degli stranieri regolarmente soggiornanti, dei sindacati e delle organizzazioni sociali, ritenendo essenziale il loro autonomo contributo al fine di aumentare l'efficacia e l'efficienza dei servizi.*

A tal fine promuove e favorisce:

- a) gli organismi di partecipazione;*
- b) le forme di collaborazione all'attività dell'Ente;*
- c) le assemblee e le consultazioni generali, settoriali o di frazione sulle principali scelte dell'Amministrazione comunale;*
- d) l'iniziativa popolare in tutti gli ambiti consentiti dalle leggi vigenti”.*

1.2 L'Amministrazione comunale attua un sistema partecipativo articolato in molteplici soggetti, luoghi, e percorsi, che vuole definire in maniera più puntuale e più organica la prassi e la metodologia di governo locale, contribuendo a costruire corresponsabilità diffusa e coinvolgendo tutti gli ambiti dell'azione di governo e tutti i settori operativi dell'Ente.

1.3 Il presente Regolamento ha fra le proprie finalità:

- a) incrementare la **qualità democratica** delle scelte del Consiglio comunale e della Giunta;
- b) promuovere la **coesione sociale** facilitando l'individuazione di obiettivi e di mezzi condivisi, e governando la conflittualità;
- c) valorizzare le **virtù, tradizioni locali e competenze** presenti nella comunità, nonché l'impegno verso la comunità locale;
- d) alimentare la **fiducia collettiva** anche attraverso il confronto critico costruttivo;
- e) attuare il principio costituzionale della **sussidiarietà** che afferma l'importanza dell'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, nell'ambito e nelle forme stabilite dalla legge;
- f) rafforzare l'**impegno civico** e la **costruzione di alleanze** con le istituzioni nel prendersi cura dei beni comuni per il territorio, l'ambiente, la sicurezza, la legalità, la salute, l'istruzione, la cultura, i servizi e le strutture pubbliche;
- g) favorire l'**informazione** e la **comunicazione trasparenti** per diffondere la cittadinanza attiva.

1.4 Le parole chiave alla base dell'esperienza partecipativa del Comune di Campi Bisenzio sono:

Comunità: è il risultato delle relazioni e delle interazioni tra le persone che sono corresponsabili dello sviluppo e della cura del proprio territorio.

Reciprocità: è la principale legge della vita in comune. Ogni rapporto dove c'è un dare e un ricevere mutuo è una forma di reciprocità.

Sistemi collaborativi: i sistemi collaborativi sono una rete di pratiche e azioni nell'ottica dell'economia della condivisione.

L'obiettivo è quello che non ci sia solo partecipazione (prendere parte) ma soprattutto collaborazione (il fare insieme ovvero il lavorare insieme).

Felicità pubblica: la felicità pubblica è la ricerca da parte della comunità del benessere collettivo, inteso non solo in termini economici, ma anche sociali, culturali, relazionali e civili, che nasce da un'etica delle virtù e del bene comune. Non c'è felicità individuale quindi senza quella pubblica.

Gratuità: è un atteggiamento morale, una modalità che porta ad accostarsi agli altri, alla natura, a se stessi non in cerca di qualcuno o qualcosa da usare a nostro vantaggio ma da trattare con rispetto e in un rapporto di reciprocità.

Articolo 2 - Processi partecipativi del Comune di Campi Bisenzio

2.1 I principali processi partecipativi del Comune di Campi Bisenzio sono quelli di seguito indicati:

CAMPLAB: laboratori civici "orizzontali" itineranti che hanno l'obiettivo di raccogliere proposte, idee e progettualità sullo sviluppo della città.

T.OC TALENTI E OCCUPAZIONE: percorso di coinvolgimento delle aziende e dei giovani del territorio nell'ambito del tema dell'occupabilità dei giovani di età compresa tra i 18 e 35 anni.

SHARE: programma di sviluppo condiviso e partecipato con i cittadini e con diverse realtà italiane verso la città resiliente e collaborativa, con lo scopo di creare una rete di Comuni italiani che condividono una strategia di resilienza urbana.

POP_UP LAB: è un laboratorio progettuale che promuove la sicurezza e contrasta il degrado nelle aree urbane mediante innovative strategie di rigenerazione urbana, economica e sociale, attraverso il coinvolgimento di diversi soggetti - istituzioni locali, proprietari dei fondi sfitti, nuove imprese, commercianti e associazioni.

PIÙ: laboratorio formativo per tutti i cittadini che vogliono diventare esperti di partecipazione e facilitatori di processi partecipativi.

URBAN: percorso partecipativo per dare contributi sull'aggiornamento del Piano Strutturale, sul recupero urbano, sulla riqualificazione ambientale e paesaggistica, sulla qualità architettonica e sullo studio di nuove aree.

INSIEME PER IL PIANO: processo partecipativo per il Piano Strategico della Città Metropolitana di Firenze.

BILANCIO PARTECIPATIVO: percorso partecipativo attraverso il quale i cittadini, nell'ambito delle risorse finanziarie messe a disposizione dall'Amministrazione comunale, possono proporre e decidere gli interventi di manutenzione straordinaria da realizzare nell'ambito del verde pubblico, edilizia scolastica, illuminazione pubblica, strade.

DISTRETTO DELL'ECONOMIA CIVILE: cantiere permanente di lavoro e di sperimentazione, che nell'ambito delle tematiche individuate (rigenerazione urbana, ambiente ed energia sostenibile, giovani e lavoro e lotta allo spreco alimentare, etc.) si impegna a immaginare e costruire una realtà urbana in grado di sviluppare delle risposte innovative a bisogni sociali, economici e ambientali, in uno spirito di comunità che crea valore economico e sociale.

2.2 L'elenco di cui sopra è riportato a solo titolo indicativo e non pregiudica la possibilità di progettare/prevedere altri processi partecipativi, non ricompresi in tale elenco, con le modalità di cui ai successivi articoli.

Articolo 3 - Ambiti di consultazione e partecipazione

3.1 L'elenco di cui sopra è riportato a solo titolo indicativo e non pregiudica la possibilità di progettare/prevedere altri processi partecipativi, non ricompresi in tale elenco, con le modalità di cui ai successivi articoli.

3.2 Non possono essere oggetto di processo partecipativo: Statuto comunale; Regolamenti comunali; tributi comunali; tariffe dei servizi pubblici; attività amministrative vincolate da leggi statali o regionali.

3.3 La proposta di avvio di un processo partecipativo deve definire in maniera chiara e precisa l'oggetto, rispettando limiti imposti dall'ordinamento giuridico. In ogni caso il processo partecipativo non può incidere sui tempi prestabiliti dalla legge o dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti amministrativi.

Articolo 4 - Percorsi partecipativi promossi dall'Amministrazione comunale

4.1 L'iniziativa sulla proposta di un percorso partecipativo può essere assunta dal Consiglio comunale su proposta di almeno un terzo dei consiglieri.

4.2 In tal caso il Consiglio comunale attiva contestualmente il percorso partecipativo, sospende gli atti e/o i procedimenti che anticipino o pregiudichino l'esito del processo partecipativo, e incarica la Giunta di:

- a. definire le regole interne di funzionamento del percorso partecipativo;
- b. designare il direttore/funziario cui affidare la responsabilità tecnica del percorso partecipativo e affida il compito di individuare i componenti del gruppo di lavoro (tavolo

di negoziazione) che avrà il compito di redigere entro 30 giorni il progetto di partecipazione (cfr. art. 6);

- c. stabilire gli strumenti di comunicazione e informazione per accompagnare il percorso partecipativo in tutte le sue fasi;
- d. stabilire la copertura economico-finanziaria, l'assegnazione delle risorse e degli obiettivi nel PEG;
- e. fissare i tempi e le modalità di rendicontazione degli esiti del percorso partecipativo e i tempi e le modalità di rendicontazione della loro attuazione da parte dei Servizi competenti;
- f. stabilire la durata del percorso partecipativo, che in ogni caso non potrà essere superiore a dodici mesi dalla data di avvio.

4.3 L'iniziativa sulla proposta di un percorso partecipativo può essere anche assunta dalla Giunta comunale nelle materie non di competenza esclusiva del Consiglio comunale. L'iter procedurale è quello indicato al punto 4.2.

Articolo 5 - Percorsi partecipativi promossi dai cittadini

5.1 L'iniziativa su un processo partecipativo può anche essere promossa dai cittadini e deve contenere motivazioni di interesse per la collettività.

5.2 La proposta, redatta in carta libera, deve recare il nominativo di almeno due referenti e di tutti i sottoscrittori con la firma e l'indicazione di un documento di identità.

5.3 La proposta, a pena di inammissibilità, deve essere sottoscritta da almeno 300 cittadini residenti sul territorio comunale che abbiano compiuto 16 anni di età al 31 dicembre dell'anno precedente la data di presentazione della richiesta stessa.

5.4 Preliminarmente alla presentazione formale della proposta, può essere richiesta al Direttore del settore competente per materia la verifica sulla fattibilità amministrativa, normativa e tecnica della proposta di percorso partecipativo. Tale richiesta deve recare il nominativo di almeno un referente, contenere in termini esatti l'argomento da sottoporre a processo partecipativo con espressa formulazione delle motivazioni di interesse per la collettività e deve essere sottoscritta, a pena di inammissibilità, da almeno il 20 per cento del numero di firme necessario per presentare la proposta di processo partecipativo. Entro 30 giorni dalla risposta positiva sulla fattibilità, deve essere presentata la proposta di percorso di cui al presente articolo.

5.5 La Giunta comunale, entro 30 giorni dal ricevimento, si pronuncia sull'ammissibilità della proposta di percorso partecipativo, sulla base dei seguenti criteri:

- a. legittimazione attiva dei soggetti proponenti;
- b. presenza di motivazioni di interesse per la collettività;
- c. chiara identificazione dell'oggetto del processo partecipativo;

d. copertura economico-finanziaria degli eventuali costi e oneri derivanti dall'accoglimento della proposta finale.

5.6 Nel caso di accoglimento del percorso partecipativo promosso dai cittadini, si procederà secondo l'iter descritto all'art. 4 comma 2 del presente regolamento.

Articolo 6 - Progetto di partecipazione

6.1 Il progetto che regola lo svolgimento del processo partecipativo viene redatto dal direttore/funziario incaricato dalla Giunta, insieme all'assessore competente per materia e al gruppo di lavoro composto anche dai cittadini proponenti nel caso in cui la proposta arrivi direttamente da questi (tavolo di negoziazione).

6.2 Nell'ambito del progetto vengono definiti gli obiettivi perseguiti, gli specifici strumenti di partecipazione da attivare, le fasi e i tempi del processo, l'eventuale strumento decisionale da adottare, i costi preventivabili nella logica del giusto bilanciamento fra esigenze di partecipazione democratica e contenimento della spesa pubblica.

6.3 Per la redazione del progetto di percorso partecipativo il direttore/funziario incaricato, insieme al gruppo di lavoro (tavolo di negoziazione), attinge ai manuali disponibili e alle pratiche sperimentate, anche miscelando diversi strumenti di partecipazione e adattandoli alle specifiche esigenze.

6.4 Il progetto, così definito, viene sottoposto alla valutazione della Giunta per l'approvazione.

Articolo 7 - Strumenti per promuovere la partecipazione

7.1 Ogni processo partecipativo viene progettato tenendo conto degli obiettivi perseguiti, dei risultati attesi e delle risorse disponibili.

7.2 I processi partecipativi possono configurarsi come eventi puntuali, sviluppati in una giornata, o come processi più articolati, sviluppati in più giornate e in un arco temporale ampio, comunque non superiore ai dodici mesi.

7.3 I processi partecipativi possono essere indirizzati prevalentemente alla consultazione, alla progettazione partecipata o alla co-gestione.

7.4 I processi partecipativi indirizzati a favorire la consultazione sono attivati quando si valuta utile ascoltare i cittadini e dare loro l'opportunità di influenzare le decisioni tramite le informazioni e le opinioni che forniscono durante il processo.

7.5 I processi partecipativi indirizzati a favorire la progettazione partecipata sono attivati quando si ritiene importante che l'analisi dei problemi, l'elaborazione delle soluzioni e l'assunzione delle decisioni siano realizzate congiuntamente dai cittadini e dal Comune.

7.6 I processi partecipativi indirizzati a favorire la co-gestione sono attivati quando si vuole che i cittadini gestiscano autonomamente, in collaborazione con il comune, progetti e azioni.

7.7 I processi partecipativi possono essere sviluppati attraverso: forum e forum on line, focus group, visite sul campo, interviste, consultazioni elettroniche, gruppi di lavoro, workshop, laboratori tematici, Open Space Technology, World Café, sondaggi deliberativi, o altri strumenti analoghi, scelti in base alla natura dell'oggetto del percorso partecipativo e dei risultati attesi.

Articolo 8 - Sviluppo e esito del processo partecipativo

8.1 Il processo partecipativo si svolge secondo quanto definito nel progetto e si conclude con la definizione di una o più proposte oppure con la redazione di un verbale sui motivi della mancata conclusione del processo partecipativo.

8.2 Il Consiglio comunale, nel caso di materie di esclusiva competenza, ovvero la Giunta comunale in tutti gli altri casi, procede entro 60 giorni dalle risultanze del percorso partecipativo, all'esame della proposta medesima, adottando, con proprio atto motivato, l'accoglimento anche parziale della proposta definitiva oppure il rigetto della stessa.

Articolo 9 - Informazione e comunicazione

9.1 Al fine di informare sul percorso partecipativo, l'Amministrazione attiva la necessaria informazione sull'avvio e sull'avanzamento del processo partecipativo.

9.2 Adeguata informazione può altresì essere attivata mediante incontri e altri mezzi di comunicazione digitali o cartacei (sito web dedicato, social media, volantini, notiziario comunale, manifesti, etc).

Articolo 10 - Norme finali

10.1 Il presente Regolamento entra in vigore alla data di avvenuta approvazione della deliberazione.

10.2 Per quanto non previsto nel presente regolamento, valgono le vigenti disposizioni legislative in materia.